

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00526885

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione croce dipinta

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione CRISTO CROCIFISSO

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

**LDC - COLLOCAZIONE  
SPECIFICA****LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Toscana**PRVP - Provincia** LU**PRVC - Comune** Lucca**PRC - COLLOCAZIONE  
SPECIFICA****PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1869/ ante**PRDU - Data uscita** 1970**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XIV**DTZS - Frazione di secolo** secondo quarto**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1325**DTSF - A** 1349**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**ADT - Altre datazioni** 1355/ ca.**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento  
all'autore** attribuito**AUTM - Motivazione  
dell'attribuzione** analisi stilistica**AUTN - Nome scelto** Gaddi Taddeo**AUTA - Dati anagrafici** 1295-1300/ 1366**AUTH - Sigla per citazione** 00000641**AAT - Altre attribuzioni** Giotto**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a tempera**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 238**MISL - Larghezza** 190**MISV - Varie** Cristo: 190**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di  
conservazione** mediocre**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1970
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAAAS PI
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Gazzi L.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Croce stanziale priva dei tabelloni laterali, della cimasa e del suppedaneo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo Crocifisso. Strumenti del martirio: Croce.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri gotici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra il braccio verticale della Croce.
<b>ISRI - Trascrizione</b>	REN. RE. IUDEO
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La Croce decurtata dei tabelloni laterali, della cimasa e del suppedaneo è stata reincorniciata. Domina la figura del Cristo con gli occhi chiusi ed il capo leggermente reclino sul petto ed orientato verso sinistra. Dal costato del Cristo sbocca un ampio fiotto di sangue; i piedi sono confitti da un unico chiodo; l'aureola è in rilievo. Al di sopra dell' asta verticale della Croce vi è il consueto cartello con l'iscrizione relativa a Cristo, mentre il fondo del dipinto è decorato ad imitazione di una stoffa. La grandiosa croce di Taddeo Gaddi fu vista nella stanza della compagnia del Crocifisso presso la chiesa di Monte San Quirico da Enrico Ridolfi. L'erudito ebbe modo di parlarne nel 1869 sottolineando come quella collocazione non avesse certo giovato allo stato di conservazione del dipinto. Nel 1878, quindi, il Crocifisso era stato trasportato in chiesa e posto in un altare in fondo alla navata. In quell'ubicazione si trovava ancora nel 1970, prima del restauro ad opera di Luciano Gazzi. Questi ricorda, nella relazione tecnica conservata presso la Soprintendenza di Pisa, come il dipinto fosse in un' "incastellatura in legno e stucco che conteneva la Croce e che si apriva in due nicchie dove erano collocate le sculture raffiguranti San Sebastiano e Sant' Ansano". Qui infatti fu vista da Massimo Ferretti che per primo la riferì al pittore fiorentino Taddeo Gaddi. In precedenza, il Ridolfi aveva speso il nome dello stesso Giotto, in fondo, fatto salvo l' errore attributivo, mostrando di capirne la cultura figurativa. Taddeo infatti fu fedele allievo di Giotto, l' unico fra i suoi diretti seguaci a varcare la soglia della metà del secolo con la sua produzione. Questa, vastissima e costituita sia da affreschi che da dipinti su tavola, mostra spesso fenomeni di discontinuità qualitativa. La Croce di Monte San Quirico è stata oggetto di alcune discussioni per la precisazione della cronologia, ma non ne è mai stata messa in dubbio la paternità gaddiana. Colpisce ancor oggi per la monumentalità del Cristo, dai volumi torniti e dalla presenza imponente. Tuttavia vi si rintraccia anche il retaggio dell'ultimo Giotto, più dolce, più attento alla tramatura e alla preziosità cromatica, aspetti che costituiscono un tratto fondamentale del linguaggio di Taddeo. Recentemente il Tartuferi ne ha leggermente anticipato la</p>

datazione, ponendola verso il 1340, qualche anno prima di quanto pensasse Ferretti, il quale sottolineava la stretta contiguità stilistica ed iconografica di questo dipinto col Cristo Crocifisso al centro dell'affresco della chiesa fiorentina di Ognissanti, che rientra fra le opere tarde di Taddeo. Nella monografia dedicata a Taddeo invece, Andrew Ladis preferisce posticipare la datazione del dipinto pensandolo in prossimità della Croce di Ruballa e dopo l'affresco di Ognissanti. Per quanto riguarda la provenienza della tavola, come sottolinea ancora una volta lo studioso che l'ha resa nota, potrebbe trattarsi di un dipinto destinato in origine ad un'importante sede lucchese, poi 'relegato' a Monte San Quirico. Resta infatti plausibile una sua provenienza dalla chiesa cittadina di San Michele in foro da cui per lungo tempo dipese la prepositura di San Quirico. Forse ancora nel corso del XVI secolo, allorchè furono riarredati gli altari delle maggiori chiese urbane, si pensò di sostituire la tavola trecentesca con un dipinto più moderno.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

Cipriani 8075

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ridolfi E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1873
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000957
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 7-8
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	ff. 25-26
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ridolfi E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1877
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 169
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. p. 200
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ferretti M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.19-40
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. p. 51
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 200-201
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 54
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Tartuferi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 158
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ladis A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 50
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Nesi A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2000
<b>CMPN - Nome</b>	Pisani L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tramontano T.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)